

MARCELLA LA MONICA, *La città degli spilli. Filosofia e arte nella prima rivoluzione industriale*, collana «Athena», saggi e manuali di studio, I.l.a. Palma, Palermo – Sao Paulo.

Uno studio originale di storia e arte

In maniera veramente originale si presenta il saggio di Marcella La Monica dal titolo: *La città degli spilli. Filosofia e arte nella prima rivoluzione industriale*. L'autrice, infatti, lega innovativamente, la riflessione filosofico-economica di fine Settecento e dei primi anni dell'Ottocento, con i principali fenomeni artistico-urbanistici e dell' *industrial design*. Un metodo inusuale e certo singolare, che sta alla radice tanto della grandiosa ricchezza tematica e stilistica del volume quanto dell'audacia della sua visuale descrittiva, al tempo stesso sorprendente e intellettualmente stimolante.

Il titolo del libro, *La città degli spilli*, da una parte, si spiega in riferimento al celebre esempio smithiano della lavorazione degli spilli e, dall'altra parte, in relazione alle implicazioni urbanistiche della nascente civiltà industriale. Si deve riconoscere all'autrice il merito di sottolineare, altresì, l'incisività smithiana della suddivisione del lavoro sulla nascita del *design* industriale e dell'economia moderna.

All'interno del libro Marcella La Monica dà maggiore spazio

alla letteratura smithiana sul rapporto tra la città e la campagna, collocandola all' interno del fenomeno dell' industrialismo e alla nascita della città dell' età industriale. Considerabile è l' analisi della figura di Bentham e del suo *Panopticon*, la città nuova e la nuova architettura popolare e, infine, verso le città utopiche, per esempio, di Ledoux e di Fourier.

Lo studio si sofferma sul passaggio dall' artigianato all' arte industriale e sul ruolo di Wedgwood. Significativi effetti dell' industrialismo si hanno anche nelle pitture di Wright, di Vivares, di De Lourtherbourg e nel *sublime industriale* di Turner. Infine, ben articolato risulta essere il complesso dibattito sull' industrialismo, a cui parteciparono Burke, Carlyle, Chateaubriand e Pugin.

Dora Maran

Da "Spiragli", anno XVIII, n.1, 2006, pag. 46.